

Il Progresso Italo-Americano
New-York.

Molinari alla presenza del Papa dirige l'“Oratio Vespertina” di Perosi

ROMA, 12. — Nell'Aula delle Benedizioni venne eseguito un concerto orchestrale e corale a cura della Reale Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Bernardino Molinari.

Era lungo tempo che in Vaticano non si davano concerti di musica vocale ed orchestrale; il ricordo più recente ci porta all'epoca di Pio X, alla presenza del quale Lorenzo Perosi, verso il 1910, diresse nella Sala regia il suo oratorio. “Il giudizio universale”.

Durante il presente pontificato si sono avute numerose esecuzioni di canti corali nelle udienze dei pellegrinaggi, e celebre fra tutte fu quella dell'Orfeo Català nel pellegrinaggio di Barcellona durante l'Anno Santo 1925. Concerti veri e propri non se ne ebbero mai, se si voglia accettare il concerto di pianoforte che Paderewski diede al Papa durante un suo passaggio per Roma; ma esso ebbe carattere di intimità e fu eseguito nella Biblioteca privata di Pio XI.

Alla esecuzione assistettero il Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali, la sorella e la nipote del Papa, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la Corte pontificia, il Governatore S. E. Serafini, la nobiltà romana, S. E. Federezioni, Presidente del Senato, il Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Alfieri, il Vice Governatore di Roma conte d'Ancora, il Gr. Uff. Alberti, segretario generale del Senato. Numerose erano le rappresentanze dei vari Ordini religiosi.

L'Aula delle benedizioni aveva un magnifico aspetto del tutto nuovo. Al posto occupato abitualmente dal trono papale sorgeva il vasto palco a gradinata destinato al coro, tutto parato di damaschi rossi; davanti si apriva lo spazio per l'orchestra e nel vano corrispondente all'ultimo finestrone dal lato della piazza, era stato eretto il trono papale. Davanti a questo erano disposte le poltrone per i cardinali e poi via via quelle del Corpo diplomatico, la nobiltà romana, la Corte Papale e gli invitati.

Le signore erano in abito nero e velo, gli uomini in frack e cravatta bianca.

Allorchè il Papa entrò nell'aula, alle ore 18, l'orchestra intonò l'“Inno Pontificio”. Subito dopo si dette inizio al concerto che comprendeva il concerto in “la” minore di Antonio Vivaldi, la sonata “Sopra Santa Maria” di Claudio Monteverdi, e la “Vespertina Oratio” di Lorenzo Perosi.

Il Pontefice ascoltò con vivissima attenzione il concerto ed alla fine chiamò presso il trono il senatore conte di San Martino, presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia, al quale espresse la Sua soddisfazione. Quindi porse i Suoi rallegramenti al maestro Molinari, alla soprano Laura Pasini, al direttore dei cori ed ai maestri di violino solisti.

Alle 19 il Papa, dopo aver impartita l'Apostolica benedizione ai presenti, fece ritorno nei Suoi privati appartamenti, vivamente applaudito.